Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 31 gennaio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 27

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Ricordi dell'occupazione militare austriaca a Tolmezzo

All' On. Sig. Cristoforo Morocutti di Ligosullo.

Il Consiglio Comunale di Tolmezzo adunatosi per la prima volta nel giorno 4 corr. sotto la tutela delle leggi nazionali, ha manifestato unanimemente il bisogno ed il dovere di porgere alla S. V. una prova sicura, che la letizia del nuovo ordine di cose non ha fatto dimenticare quei valorosi che nell'ultimo infausto bimestre della occupazione Austriaca hanno abbandonato ogni comodità ed ogni interesse per servire il paese.

Perchè tra quei valorosi Voi foste dei primi, così il Consiglio Comunale vi ha nominato per acclamazione Cittadino di Tolmezzo ed ha incaricato la Giunta Municipale di mandarvi una parola di ringraziamento.

Nessuno meglio dei sottoscritti conosce la rilevanza dei servigi che avete prestato collaborando con noi in quell' epoca che fu veramente una prova di virtù cittadine, perciò a nessuno più che a noi doveva riuscire gradito l'incarico di dichiararvi benemerito del paese, quando la benemerenza per titolo di patriottismo era un pericolo.

I sottoscritti sono ben sicuri che se i patimenti d' allora costituiscono per Voi un vanto legittimo, d' altra parte la deliberazione del Consiglio di Tolmezzo starà fra le più care consolazioni della Vostra vita.

Tolmezzo, li 5 dicembre 1866.

La Giunta Municipale
D.r Lorenzo Marchi
Francesco Zanini
Giuseppe Larice
Giacomo Filipuzzi.

Ecco quanto ebbi occasione di leggere in un quadro appeso ad una parete dell'ufficio del magazziniere di Privative in Tolmezzo, cav. Cristoforo Morocutti.

Curioso di sapere dal venerando uomo cosa avesse fatto per meritarsi tale onorificenza, m'azzardai a domandurglielo, ed egli, con un'affabilità ed una modestia senza pari, e con una lucidità di mente davvero ammirabile in un vecchio ottuagenario, così, alla buona, accalorandosi di tratto in tratto, mi fece il racconto, saltuariamente, di parte degli avvenimenti successi nei due mesi che durò nel 1866, l'occupazione dell'esercito austriaco in Tolmezzo.

E siccome m'accorsi ch'egli conservava una felice memoria, tale da ricordarsi perfino i nomi — dopo 40 anni — degli ufficiali superiori e subalterni e le più minute circostanze; lo pregai a volere scrivere di suo pugno l' intiera storia onde lasciarla in memoria al paese.

Dopo qualche esitanza, il buon vecchio promise d' accontentarmi, e, alcuni mesi appresso, mi consegnò le memorie che trascrivo, senza togliere nè aggiungere una parola e che io intitolo:

Ricordi dell'occupazione militare austriaca a Tolmezzo

dal 15 agosto al 15 ottobre del 1866

Verso i primi di giugno '66 arrivò a Tolmezzo, da Pontebba un ufficiale austriaco, dalle mostre verdi, alto, grasso, con lunghi mustacchi arruffati, e. con la solita prepotenza dei Tedeschi, volle che il Comune gli somministrasse e facesse condurre a Resiutta: fieno, paglia, avena, zucchero, caffè, vino, farina, acquavite e cuoio, con la minaccia, in caso di rifiuto, di occupare il paese con una compagnia di soldati.

Costui non si mosse da Tolmezzo, se non quando vide partire quattro carri con tutti i generi requisiti; anzi, egli stesso, li accompagnò fino a Resiutta.

I preposti al Comune ritenevano che lo stesso ufficiale avesse pagato o che almeno avesse rilasciato ricevute, buoni, o qualche cosa di simile; ma nulla; il prepotente guerriero, s'era allontanato bruscamente facendo capire che sarebbe ritornato per altre requisizioni.

Fu allora che i rappresentanti il Comune, non sapendo come giustificare una tale non indifferente spesa, si rivolsero, a me, titolare fin d' allora di questa dispensa di privative e mi pregarono, stante ch' io conoscevo la lingua tedesca, di portarmi a Resiutta, presentarmi a qualche ufficiale superiore vedere come stavano le cose, e ritirare, se possibile, ricevute, buoni o, meglio ancora, l'importo dei generi che ammontava a circa fiorini mille.

Dopo qualche esitanza, poichè non erano tempi da scherzare, specialmente con quelle bestiaccie prepotenti, accettai il pericoloso incarico.

Mi fu dato per compagno certo sig. Gio. Batta Zamolo. Partimmo un dopo mezzodì, con calesse ed un cavallo di proprietà dello Zamolo. Giunti al Ponte di Moggio cominciammo a trovare i primi soldati austriaci di fanteria, gran parte adraiati sui mucchi di ghiaia lungo la strada; poi cannoncini, carriaggi, di modo che riusciva difficile il passaggio e così fino a Resiutta.

Arrivati, ben naturale sempre al passo, sul ponte di Resiutta, trovammo che il passaggio con ruotabile era divenuto impossibile. Fummo circondati da molti ufficiali, i quali, prendendoci in giro, ci fecero capire che il nostro cavallo era giunto in buon punto e che se ne sarebbero serviti per il viaggio del domani.

Arrivati in paese, collocammo il nostro bucefalo nella stalla del signor Barnaba Perissutti mio grande amico. Sulle due porte dello stallo erano state collocate le sentinelle: segno evidente questo che i quadrupedi ivi esistenti erano stati sequestrati per il servizio della truppa.

Fra tanti ufficiali, dalle diverse divise e dalle mostre differenti, come trovare quello che era stato a Tolmezzo a fare la requisizione? Cerca di quà, guarda di là, finalmente mi venne fatto di incontrare un soldato dalle mostre verdi; e chiestogli del suo capitano, egli rispose ch'era alloggiato in casa del parroco.

Saputo ciò, mi portai immediatamente dal Parroco, Don Giovanni Grassi, fortunatamente mio amico. Appena mi ebbe visto, il buon sacerdote mi rimproverò d'essermi portato in sì brutti momenti in quei luoghi pericolosi — dai quali tutti procuravano di allontanarsi — e mi consigliò di ritornare a Tolmezzo, senz' andare dal capitano.

Vistomi irremovibile, il Grassi mi condusse fin sulla porta della stanza ove alloggiava il capitano. Chiestro il permesso d'entrare, udii una rauca voce interna rispondere — Herrein — Appena vista la faccia del capitano, mi accorsi che non non doveva essere un cattivo uomo. Fui salutato in lingua tedesca. — Chi siete voi? — Sono un membro del municipio di Tolmezzo (menzogna poichè non c' entravo per niente con il municipio.)

Se avessi detto ch' ero un semplice Tolmezzino, mi avrebbe certamente mostrata la porta e... chi sa cosa avrebbe fatto. Gli raccontai che un suo tenente era stato a Tolmezzo a ritirare, quasi con violenza, dei generi; che se li era portati via senza rilasciare documenti di sorta e che il Comune doveva pagarli ai somministratori e che ci volevano o denari o carte di debito da parte di chi li aveva ricevuti e gli feci comprendere che avevo intrapreso il viaggio per regolarizzare quella contabilità, altrimenti il Comune avrebbe fatto rapporto per ottenere il suo ben giusto avere, anche per il motivo che Tolmezzo non aveva obbligo alcuno di mantenere l' *armata*.

A questa, diremo, protesta, il capitano rispose:

Se voi siete un uomo di mondo, vi restituisco tutto quello che venne requisito a Tolmezzo.

— Si spieghi, Signor Capitano.

— Sentite: Quel tenente (Oberleutent) l'ho mandato a Tolmezzo in cerca di cuoio, perchè ho i mei soldati con le scarpe malandate, e non d'altro. A me non occorre nemmeno uno dei generi che egli ha portato qui, poichè noi domani partiamo alla volta di Verona e le merci rimangono qui a disposizione di chi le prende. A me basta il cuoio; il resto lo restituisco subito.

Capii a volo che l'intenzione del Capitano era quella di mangiarsi il cuoio, e gli dissi: il cuoio vale fiorini 182, mi faccia una ricevuta per tanto vino, farina ecc. per quell'importo, ed allora glielo lascio. Il capitano che, fra parentesi, aveva i denti lunghi soggiunse:

— Voi siete proprio un uomo di mondo — ed in ciò dire, aprì un cassetto, levò fuori e cui donò due sigari, e, preso un pezzo di carta, scrisse un ordine all'ufficiale che aveva in custodia i generi, intimandogli di restituire ogni cosa al latore, meno, ben s' intende, il corame, più un sacco d'avena destinato al suo cavallo.

Portatomi sul posto, feci la consegna del biglietto ad un ufficiale, il quale, ridendo sotto i baffi, e rivolgendosi verso i suoi colleghi disse in tedesco:

A quest' imbecille si devono restituire tutti questi generi — ed ordinò ai soldati di gettare sulla pubblica via ogni cosa.

Feci finta di non comprendere il tedesco, e lasciato il mio compagno di viaggio a custodire la merce, andai in cerca di quattro carri, feci caricare ogni cosa meno il fieno che era riposto alla birreria Pippan, poi ritornai dal parroco, che mi procurò 16 uomini, i quali con corde si misero a trainare verso Moggio i quattro carri. Prima di allontanarmi da quegli ufficiali, dissi loro in tedesco:

Vedete, signori come sa fare un imbecille d'Italiano!

Al Ponte di Resiutta gli stessi ufficiali fermarono i conduttori dei carri, esigendo da essi il passaporto per uscire dal paese.

Fu giocoforza tornare dal capitano, il quale si portò sul alto ed ordinò li lasciassero passare. Quando poi volli far attaccare il cavallo, altri ufficiali me lo impedirono e dovetti rassegnarmi e disturbare di nuovo il capitano per poter partire.

Giunti al Ponte di Moggio gli uomini erano estenuati, ed avevano bisogno di rifocillarsi. Non si trovò un pane, nè dal Talacchini nè a Moggio; e quei poveri diavoli dovettero accontentarsi di bere, chi vino, chi acquavite.

Verso mezzanotte, i miei sedici cavalli da due gambe arrivarono ai ghiaioni di Piano di Portis ed ivi dovettero fermarsi, perchè i carri si sprofondavano nella ghiaia, e, per quanti sforzi facessero i conduttori, non si potevano smuovere.

Andai alle prossime case, feci alzare dal letto sei altri uomini, e, tutti uniti, un carro per volta, riuscirono a trascinarli sull' argine del Fella. All' alba tutti i quattro carri si trovavano al casello di quel ponte. Là, dopo aver pagati generosamente quei poveri diavoli, li licenziai.

Non più di mezz'ora dopo si vide passare sulla strada nazionale la truppa che si derigeva verso Gemona poi a Custozza, ove, pochi giorni dopo avvenne l' infausta battaglia, il comune di Tolmezzo ritirò poscia i generi e li restituì ai negozianti che li avevano somministrati, meno s' intende fieno ed avena, che, più tardi, vennero pagati.

Visto che la spedizione, che chiamerò Morocuttiana, era bene riuscita, amici ed autorità di qui mi pregarono stante la conoscenza che avevo della lingua tedesca, di fermarmi a Tolmezzo per provvedere a ciò che sarebbe occorso durante la stabilita occupazione militare austriaca.

Entrata della truppa austriaca in Carnia

Il conte Arturo Mensdorf di Puily fratello dell'allora ministro degli esteri a Vienna, i primi d'agosto del 66, con due o tre compagnie di volontari, entrò dal Monte Croce di Timau e si diresse varcando Collina Grande, verso i Tre Ponti ove avvenne la memoranda scaramuccia ed ove il Conte o Barone Coronini, tenente, ricevette una palla nella schiena.

Due altre compagnie entrarono dal Monte Pradulina e per Paularo e Sella Durone, giunsero a Paluzza, dopo d' essersi appropriati di diverse pezze di formaggio nella casera Chiansipade e dopo di aver macellata una giovenca furtivamente presa in quella malga. Comandava quella truppa il capitano Paule. Altre compagnie giunsero da Pontebba accompagnate da un terribile maggiore, di nome Giurgiowitsch, che non era nato sicuramente per farsi benvolere.

Dopo il combattimentro ai Tre Ponti, le compagnie del Mensdorf, del capitano Paule con quelle ultime del maggiore Giurgiowitsch si concentrarono a Tolmezzo per cui tutto il paese fu trasformato in una vera caserma. Tutta questa quantità di soldati non potè però fermarsi molto tempo a Tolmezzo, e dovette essere distribuita lungo la Valle di S. Pietro nei paesi di Imponzo, Zuglio, Arta, Sutrio, Cercivento, Paluzza, Treppo, e perfino a Ligosullo e Paularo.

Il Comando generale però rimase a Tolmezzo tenuto dal tenente colonello Mensdorf. Durante l' armistizio il confine era stato stabilito dal corso del Tagliamento e verso Villa Santina dal torrente Vinadia. A Villa v' era una compagnia dei nostri Bersaglieri, comandata dal capitano Paselli — che avremo occasione di conoscere più innanzi. — Sulla sinistra del Tagliamento si trovavano gli Austriaci.

Il colonnello Mensdorf aveva ad latus i maggiori conte Lambert e quell'ubbriacone del maggiore Giurgiowitsch.

Il comune di Tolmezzo doveva provvedere ogni giorno ai bisogni della truppa.

Gli ufficiali superiori erano alloggiati in case di signori, la Fabbrica Linussio aveva dato alloggio a 3 compagnie ed aveva nelle proprie stalle tutti i cavalli degli ufficiali ed i carriaggi.

L' ufficio del Comando Generale era nel centro della Piazza XX settembre, nell' ora palazzo della Banca Carnica; il Corpo di guardia nell' attuale caserma dei R. R. Carabinieri.

Continua.

Guerra all'alcoolismo

Il signor P. Whittaker discute nella «National Review» i risultati pratici dei mezzi finora escogitati per combattere l' alcoolismo che in certi paesi, in Francia ad esempio, miete più vittime, secondo le affermazioni della scienza, di una epidemia colerica o di una guerra.

Il Whittaker, in base a numerose statistiche, dimostra che l' azione della Società di temperanza, per quanto energica, intelligente e devota, non ha prodotto i risultati che se ne attendevano e che si speravano. Perciò — aggiunge l' articolista — occorre una qualche misura più radicale e più risoluta.

L' articolista osserva che in tutti i paesi, i governi hanno sempre considerato l' alcool dal punto di vista fiscale e come una risorsa finanziaria del bilancio: onde la legislazione, preoccupata di raggiungere l' obiettivo economico, ha cercato di favorire in ogni modo la produzione e lo smercio dell' alcool, senza domandarsi mai quali effetti il terribile veleno avrebbe prodotti nella salute e nella moralità delle popolazioni.

Perciò — continua il Whittaker — bisogna mutare strada. La guerra all' alcoolismo non si può fare efficacemente altro che con una sostanziale riforma d' indole legislativa. Lo articolista rileva che, procedendo per via di esperimenti e di mezzi termini, non sarà possibile mai ottenere nulla di buono perchè troppi sono gli interessati a violare la legge.

Inspirandosi al concetto di un mezzo risolutivo, il Whittaker propone che siano chiusi simultaneamente e senza eccezione gli esercizi pubblici dove si vende l'alcool sotto qualsiasi forma, e che dopo con grande cautela, e nei limiti dello stretto necessario, si autorizzino le autorità comunali, sotto la guida di commissioni sanitarie, a permettere lo smercio di bevande alcooliche, purchè nei locali di vendita siano impiegate solamente le donne, sia assolutamente vietato di fornire alcool ai minorenni, e sopratutto si ordini la chiusura rigorosa dei locali medesimi nei giorni di domenica e festivi.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

— Il banchetto al «Touring»

30. Nella sala della «Stella d'oro» ieri sera circa quaranta soci di questa Sezione del Touring Club sedevano all'annuale banchetto.

In fondo alla sala sotto un gruppo di lampadine elettriche spiccava la bandiera con le relative medaglie. Di fronte l' ingresso un manifesto avvertiva, con caratteri cubitali che erano aboliti i discorsi e brindisi sotto pena di L. 10.

Il banchetto nulla lasciò a desiderare giacchè il memù era sontuoso. Il bravo *Meni* fu molto festeggiato per il suo pasticcio.

Il Console — come ogni anno — volle offrire i dolci e lo Champagne; eccellenti.

Si toccarono i bicchieri; ma tutti si guardarono dell'aprir bocca per un qualsiasi brindisi un colossale L. 10 guardava i banchettanti con una certa aria minacciosa!...

Durante e dopo il banchetto non mancò la più schietta allegria e verso le 23 i commensali cominciarono ad andarsene.

Questa sezione del Touring mercè l'opera zelante dell'egregio Console sig. Lanfrit conta ora ben 53 soci e noi auguriamo che la cifra vada sempre più aumentando.

Maniago

— Banchetto di riconoscenza.

Italo, 30. La società per il miglioramento economico di qui, s' è fatta iniziatrice di un banchetto da darsi quanto prima ai signori: On. Odorico, Marx, co. Nicolò d' Attimis e Vittorio Faelli, i quali si resero benemeriti del paese per avere, fortemente contribuito con l' opera loro alla costituzione della nuova società per la fabbrica di coltellerie qui, ridando in tal maniera lustro e splendore all' antica industria maniaghese, e benessere economico al paese.

Non è a dubitare che gli aderenti saranno molti; e la società suddetta facendosi iniziatrice di questa dimostrazione d' affetto a coloro che si occuparono per il bene del paese, non fece che interpretare i sentimenti del paese stesso.

Buttrio

— Teatro.

30 Da qualche tempo il nostro nuovo Pievano Don Luigi Miconi sta istruendo una dozzina di giovanotti nell' arte drammatica, e sabato 2 febbraio p. v. in una sala annessa alla canonica, appositamente preparata dal Pievano, avrà luogo la prima pubblica rappresentazione.

Verrà rappresentato il dramma in cinque atti «Dubbio e rimorso» attori saranno:

Roncali Valentino «Giacomo Murray» — Zuccolo Giuseppe «Riccardo suo figlio» — Nardini Celeste «Sir Clewt n» — Rodaro Zaccaria «Enrico Marray» — Lodolo Gulielmo «William Bouglas» — Zuccolo Pietro «Carlo Bouglas» — Pontarini Antonio «Siderey» — Buratti Luigi «Belfort» — Maestrutti Valentino «Giovanni suo servo» — Baldini Giovanni «Ioby» — Zucco Guglielmo «Hulet» — Pontoni Luigi «Carceriere» — Varie comparse.

Negl'intermezzi verranno, da questi Cantori, cantati vari cori del Verdi; siederà al piano il maestro Cremese di Udine.

Il Carnevale in Provincia.

PORDENONE. Giovedì grasso al Salone Cojazzi, avrà luogo l'annuale Veglia mascherata, a favore della Congregazione di Carità, delle Cucine Economiche e del Pro Infanzia. Auguri per l'esito di questa festa simpatica alla cittadinanza, sempre disposta alla beneficenza.

Distinta orchestra cittadina, suonerà nuovi e bellissimi ballabili, fra i quali alcuni dell'egregio maestro Sanesi.

GEMONA. Sabato sera, 9 febbraio, avrà luogo una nuova grande veglia danzante, i cui proventi netti andranno a favore del corpo filarmonico.

— Il veglione mascherato, dato sabato quantunque riuscito splendidamente (?) non diede alcun civanzo, che al caso doveva andare a favore di qualche socio anziano povero dell'operaia. Perciò i signori soci Falomo Giacomo, Nicli Nicolò e Zilli Giuseppe, rinunciarono al compenso loro, L. 10 per i due primi e L. 2 e centesimi per il terzo, in complesso L. 22, che con gentile pensiero presentarono alla presidenza della società, perchè le destinasse quale sussidio straodinario a qualche socio bisognoso.

SPILIMBERGO. Sabato 2 febbraio avrà luogo una grandiosa veglia promossa dalla Società Operaia a beneficio della scuola di disegno.

SACILE. Per iniziativa del cav. Lacchin furono fissati due veglioni da darsi al nostro Teatro nella ventura settimana.

APPENDICE 105

NEGLI ABISSI

L'altro alzò gli occhi e vide, sopra una porta guernita da sbarre di ferro, una piastra nera con queste parole, scritte in lettere d'oro: «Schmidt, Johnsohn e Co.»

— Alla buon'ora! — sclamò il giornalista, stendendo la mano all'Alcini che gliela strinse. E soggiunse: — Voi sbrigate il vostro affaruccio; io corro al telegrafo.

S'era già allontanato di qualche passo, ma poi ritornò presso l' italiano.

— Pensandoci bene, mi pare che, aspettando un po', troveremo qualche mezzo per assicurare la vittoria.

L'altro scosse il capo in aria negativa.

— Mio caro — ribattè. — Se voi potete aspettare, io non lo posso. Per domani, voglio avere nelle mie braccia una fanciulla, per riconsegnarla, da uomo d' onore, all'autorità paterna. Capirete che, non posso imbarcarmi in un' impresa simile, se non ho il portafoglio ben munito!...

Accompagnò queste parole con un lieve sorriso ed entrò negli uffici della banca.

— Si può vedere il sig. Schmidt? — domandò ad un fattorino.

— Il vostro nome? — fece questi con fare stizzito.

— Roberto Alcini. Ditegli che si tratta di affare importante.

Alla parola «affare», il più sicuro passaporto in quella casa, il fattorino s' affrettò. Un momento dopo annunciava:

— Il signor Schmidt v' aspetta!

Roberto, che conosceva l'ambiente, fece segno al fattorino che poteva restarsene, e salì in fretta le scale.

Trovò il signor Schmidt curvo sopra un grande scartafaccio; il buon tedesco lavorava sempre, anche quando pareva che nulla facesse.

— Ancora qualche domanda? — cominciò il signor Schmidt.

— Forse! — rispose l' italiano con voce ferma.

— Con quale impegno, questa volta?.. Non certamente sui lavori compiuti poichè da quindici giorni tutto è sospeso. D'altro canto, non venite a cercare fondi per la rivoluzione?.. Sarebbe fiato sprecato: questa partita concerne assolutamente il signor Johnsohn.

— Eh lo so! signor impressario: il degno signor Johnsohn consacra tutto il suo zelo alla causa del generale Mendès y Tendura.

Il signor Schmidt si limitò a rispondere con un brontolamento: pareva un ringhio.

— L'affare ch' io vi propongo — disse Roberto Alcini — è di tanta importanza, che volli appunto trattarne con voi, anzichè col vostro socio.

— Ah! — mormorò laconicamente il signor Schmidt, cui la preferenza non riesciva ingrata.

Ed offrì una sedia all' italiano.

— E si tratta?..

— Ecco... si tratta... d' un milioncino!

— D' un milione di che? — scattò il tedesco.

— D' un milione di franchi.

— Moneta francese? — fece il signor Schmidt, squadrando l' Alcini come in dubbio che gli fosse dato di volta il cervello.

L' impressario sorrise.

— Poco importa: datemi denaro americano o germanico: quel che volete!

Il banchiere, meravigliato, soggiunse:

— Ah si tratta di sborsare il milioncino, non d'incassarlo!.. Spiegatevi.

— Sono passato pochi minuti fa, per la piazza Cristoforo Colombo, quando una folla enorme ferma dinanzi l' ufficio dell' *Eclaireur* ha attirato la mia attenzione: sul muro dell' edificio era scritto un numero in caratteri giganteschi: ho domandato a uno dei presenti ciò che succedeva e mi rispose che quel numero aveva guadagnato un milione della lotteria di Parigi... La lotteria di Parigi?.. ma io ne aveva comperati parecchi biglietti... ho l' abitudine di comperarne di tutte le lotterie. Allora, ho guardato la lista scritta nel mio portafoglio, ho guardato il numero...

E?... — chiese con ansia il banchiere.

— Ed ho constatato che avevo vinto!

— Vinto?.. vinto un milione di franchi?!

— Precisamente così, ottimo signor Schmidt!

Il banchiere rimase per un momento stordito. Poi fissò con uno strano sguardo il suo visitatore. Si sentiva turbato da una pazza invidia, e quasi trascinato a saltargli addosso per impadronirsi del biglietto prezioso.

— Tenete il biglietto con voi?

— Naturalmente! — rispose Roberto, mettendosi in guardia...

— Ma io, che c' entro io con voi? — domandò il banchiere, alquanto rimesso.

— Non mi comprendete?

— Affatto, affatto...

— Peggio per voi — conchiuse l' Alcini, facendo sembiante d' avviarsi per uscire; soggiunse: — Mi era sembrato di offrirvi una operazione utile...

L' altro lo fermò.

— Una operazione utile per il banco?

— No! per voi... Se voi non m' aveste chiesto uno sconto troppo elevato, vi avrei ceduto il biglietto, e il vostro corrispondente di Parigi poteva riscuoterlo...

— Ma a Panama, si conosce la vostra vincita?

— Non credo. Ecco perchè mi pareva di offrire l' operazione a voi personalmente...

— Avete telegrafato a Parigi, per assicurarvi?

— Sì: ma nella confusione mi sono dimenticato di prendere copia del telegramma...

— Andiamo insieme al telegrafo? — propose il banchiere.

— Andiamo!

Il signor Schmidt aveva un' idea: ricevere la conferma da Parigi.

Proprio nel mentre ch' essi entravano all' ufficio, l' impiegato riceveva la risposta.

Roberto si precipitò sul telegramma che gli porgeva l' impiegato, lo basciò, lo carezzò, dando segni d' una gioia pazza. Sembrava avesse dimenticata la presenza del signor Schmidt, che fu obbligato a battergli sulla spalla per ricordargli che si dovevano parlare.

Continua.

Krapfen sempre caldi trovansi nella pasticceria F. GIULIANI e Figlio Via della Posta
Meringhe alla Panna - Specialità "Polentina Friulana„ - Servizi completi per nozze a prezzi modicissimi.

Maiano

Il rinvenimento di un cadavere

Si tratta di assassinio?

(Elio) 30. Stamane verso le 8 mentre certo Scagnetti Emilio e Schiratti Pietro di S. Eliseo di questo Comune recavansi nei campi a raccogliere legna, giunto nei pressi della frazione di Farla, e precisamente nella località Mucicais, uno spettacolo orrendo si presentò alla loro vista. Il cadavere di un uomo dall'apparente età 38 anni giaceva supino a terra col volto composto, il ventre e le mani imbrattate di sangue.

Vicino all'infelice si rinvenne un libretto di lavoro rilasciato all'estero, da cui risultava essere certo De Mattia Gio. Batta di Roveredo (Udine) nato nel 1868.

La cosa ha vivamente impressionato questa popolazione tanto più che sul fatto regna il massimo mistero.

Oggi saranno sul luogo per le constatazioni di legge il Pretore ed i RR. Carabinieri di S. Daniele.

Domani vi riferirò.

(Per telefono da S. Daniele)

31. Ho parlato iersera con persona che veniva da Farla; ed ecco quanto potei rilevare.

Il povero De Mattia doveva in questi giorni occuparsi quale impastatore nella fornace De Mezzo che sorge appunto non lontano da Farla.

Fu veduto la sera precedente al delitto in un'osteria, a bere, assieme a due individui, che non furono ancora identificati o per lo meno che ancora non furono interrogati.

Il cadavere presentava molte ferite: una orribile squarciavagli addirittura il ventre; parecchie altre in varie parti del corpo. La molteplicità delle ferite rende perplessi nello stabilire la natura del delitto: omicidio in rissa? oppure assassinio? ed assassinio per gelosia di mestiere? o per rapina?...

Il fatto si avvolge ancora nel mistero, e poca luce hanno dato le prime indagini sommarie praticate ieri nel pomeriggio, dal nostro Pretore dott. Prosdocimi e dal brigadiere dei carabinieri di qui.

Sta in fatto che indosso al povero ucciso fu trovato soltanto un nichellino: ciò che farebbe sospettare di un assassinio per rapina. Ma aveva poi danari con sè, il De Mattia?

Altri, come vi ho accennato, parla invece di gelosia di mestiere: qualche altro che aspirava forse allo stesso posto di impastatore nella Fornace De Mezzo? ma allora, perchè tanto inferocire sulla vittima?...

Qualche maggior luce si potrà forse avere dall'autopsia: ci dirà se le ferite furono prodotte con una sola o con differenti armi; se il corpo presenti segni caratteristici di una lotta sostenuta, di una resistenza opposta agli uccisori — ciò che, verificandosi, troverebbe appoggio l'ipotesi di una rissa.

Del fatto impressionante — perchè raro nei nostri paesi — tutti anche qui parlano.

Sul luogo si è recato stamane il capitano dei carabinieri, cav. Tavolacci.

Resiutta

— Due cavalli in fuga.

30. Ieri alla nostra stazione, mentre il sig. Valentino Isidoro di S. Giorgio di Resia, svincolava merce in magazzino, i suoi due focosi cavalli, abbandonati sul piazzale, si diedero a precipitosa fuga verso Moggio.

Sul ponte furono fermati fortunatamente dal ricevitore daziario sig. Valle Giacomo.

Nessuna disgrazia.

Municipio di Povoletto.

Avviso di concorso.

In seguito a deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale, è aperto a tutto 10 marzo 1907 il concorso al posto di medico-chirurgo per il Comune di Povoletto con residenza in Magredis.

Lo stipendio è di lire 2900, di cui 150 quale compenso per le mansioni di ufficiale Sanitario e 700 a titolo di indenizzo della spesa per il mantenimento del cavallo e per la vettura.

I soli poveri avranno diritto alla cura gratuita. Gli aspiranti dovranno produrre i documenti richiesti dall'art. 27 del Regolamento 19 luglio 1906.

L'eletto dovrà uniformarsi alle disposizione del Capitolato in corso di approvazione.

Per informazioni più dettagliate gli interessati potranno rivolgersi al Municipio.

Povoletto 30 gennaio 1907.

Il Sindaco
Avv. G. B. della Rovere.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 gennaio 1907

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100.
Londra (sterline)	25.23
Germania (marchi)	122.94
Austria (corone)	104.65
Pietroburgo (rubli)	—
Rumania (lei)	98.32
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.75

Cronaca Cittadina

Danni e pericoli per il sistema nervoso

nella vita moderna

Diffusioni delle malattie nervose e mentali — Aumento apparente e reale — Principali cause in rapporto alla vita moderna — Le incognite della vita.

(Scuola Popolare Superiore)

Il dott. Dormea iersera, rapido suggestivo, elegante nella dizione tenne avvinto intensamente gli intervenuti alla lezione-conferenza della scuola Popolare — numerosi contrariamente al solito.

E' fuor di dubbio — comincia il conferenziere — che in confronto ai tempi passati oggi vi è forte aumento nella diffusione delle malattie nervose e mentali. Dalle prime è meno facile stabilire con cifre l'intensità di tale aumento, giacchè in massima parte sfuggono alla ospitalizzazione; appare invece assai evidente per le seconde dai dati che ci offrono le statistiche. In quest'ultimo trientennio infatti il numero degli alienati ospitalizzati in Italia è quasi quadruplicato, mentre la popolazione è aumentata solo di circa un sesto. Gli alienati accolti in istituti pubblici o privati nel 1874 erano 11.390; nel 1898: 28364; nel 1902: 36.845; e nel 1905: 39.544.

Tale aumento, così spaventoso, non è però a credersi del tutto reale; in gran parte è solo apparente e trova la sua ragione in molteplici cause: l'aumento generale della popolazione che porta un aumento proporzionale nei malati; la maggiore facilità con cui oggi i malati di mente sono riconosciuti per tali (la scienza spichiatrica è una scienza giovanissima), e quindi ricoverati; il carattere meno ostico che va assumendo il manicomio per gli infermi e le famiglie e che inviano i loro cari negli Istituti con minore ripugnanza e timore di un tempo, quando i manicomi erano fuggiti e guardati come luoghi di pena; i progressi delle scienze giuridiche e sociali in rapporto alla medicina, per cui molti «delinquenti» vengono ritenuti — come lo sono — infermi e curati pietosamente nei manicomi; la maggior elevatezza della coltura generale e dello sviluppo intellettuale, che mette in maggior evidenza i deficenti disarmonici la cui presenza nell'ambiente sociale è resa sempre più incompatibile ed è meno tollerata. Non si vedono più oggi poveri scemi fatti scherno e zimbello dai monelli: la società non potrebbe tollerarli, epperciò ricovera quegli sventurati negli istituti.

I deficienti si riconoscono più facilmente e sono ingombranti nelle Società, ed essi stessi si sentono a disagio e soffrono.

Queste le ragioni per cui il fortissimo aumento dei malati mentali e nervosi in genere non è a ritenersi assoluto, ma solto relativo e soltanto in parte vero. Ma anche tenendo calcolo di tutto ciò resta però accertato che un notevole aumento nello sviluppo delle malattie nervose esiste realmente; e di esso appunto si ricercano le cause nelle condizioni stesse in cui si svolge la vita odierna, affannosa e febbrile.

* * *

Ad evitare equivoci, l'oratore avverte subito che non si deve credere che la civiltà sia per sè fattrice — come qualcuno asserisce — di pazzia o di altre malattie qualsiansi, giacchè ciò sarebbe contrario ad ogni meccanesimo di civilizzazione; anzi la civiltà e per la sua natura stessa e per il suo fine, ch'è la perfezione, non può essere fattrice d'imperfezione. Per cui il fenomeno che noi osserviamo non è da considerarsi che l'effetto di una speciale modalità che può assumere lo sviluppo della vita civile, il quale non procede sempre con ascesa lenta e continua, ma talvolta va a sbalzi, producendo nei suoi fattori stessi una scossa simile a quella che si ripercuote nel popolo che ha dato vita ad una rivelazione.

La mente umana, infatti, individualmente considerata, non può avere che uno sviluppo regolarmente progressivo; la collettività invece, o per potenza di genii creatori o per ragioni di fattori etnici, sociali ecc., può talora nel suo cammino procedere a sbalzi, sorpassando quasi d'un salto un lungo cammino che il singolo individuo nella gran folla, non può invece che percorrere gradualmente; si ha allora una sproporzione tra il tono della vita civile e il grado di sviluppo nervoso della maggioranza degli individui singolarmente presi; ciò che li costringe, per seguire la corrente, ad un sopraffaticamento che durerà fino a tanto che l'evoluzione personale non sia giunta al livello di quella collettiva.

Sono queste appunto le condizioni della vita moderna, in cui lo sviluppo civile veramente imponente in quest'ultimo secolo — una vera rivoluzione della civiltà che ne precorso lo sviluppo mentale — determina uno squilibrio nella manifestazione delle attività individuali, a danno del sistema nervoso.

* * *

Le cause che determinano questo squilibrio, sono già note, ma credo efficace ripeterle a viva voce.

Prima causa è la vita febbrile, la vita ansiosa, la corsa dalla ricerca della fortuna, dell'impiego, il seguire lo svolgersi di tutte le manifestazioni sociali, la preoccupazione intensa per ogni cosa.

La sproporzione nel sistema di lavoro: da quando la macchina ha vinto il braccio, il cervello deve funzionare: è una vita di mente, anzichè di corpo.

E questa fatica sproporzionata danneggia il cervello, per la trascuranza dell'esercizio fisico; poi viene così a turbare il bilancio delle varie attività funzionali dell'individuo.

Le abitudini viziose (bacco-tabacco e Venere) non sono in aumento, sul passato, almeno non lo credo; ma trovano l'organismo nostro più debole, più affaticato.

L'abuso del vino, del piacere, in un fisico, in un cervello affaticato, produrranno un danno grande a differenza che in uno riposato.

Il celibato è causa di danni grandiosissimi, sebbene si creda che la vita libera degli scapoli dia minori preoccupazioni e più largo campo ai piaceri momentanei. Le statistiche ci danno un numero assai maggiore di malati di mente e di nervi nel celibato; ciò per deficenze affettive e per le preoccupazioni della vita sessuale, preoccupazioni che lo costringono a comprimere un sentimento naturale, che gli lasciano un vuoto, un'infelicità, per la mancanza di uno scopo e perchè la vita organica si sviluppa a sbalzi anzichè in modo regolare, normale.

*

Alle cause fisiche vanno aggiunte altre ben più elevate: le cause prevalentemente morali, che si ricercano nel campo filosofico, religioso e intellettuale.

Nella vita vi sono tre grandi incognite che preoccupano: che cosa sia l'esistenza, che cosa sia la morte e che cosa sia il «futuro» E le tre incognite, per quanto si voglia scacciarle, dimenticarle, risorgono sempre e si ripresentano sempre tali, come forse tali sempre rimarranno: avvolte in un nembo fors'anco più grave che nel passato.

Nel passato la credenza religiosa tranquillava. Un credente sa di nascere per virtù di Dio, di vivere per la sua grazia e di morire per passare ad una vita migliore. La nuova scuola filosofica invece distrugge la forma della credenza e cerca di sviscerare le origini e le cause, di darsi ragione di tutto, creando un baratro sempre più profondo nella risoluzione. E si delineano due grandi scuole: misticismo e scetticismo. Ma vediamo oggi scienziati che hanno professato sempre lo scetticismo, che hanno condannato tutto ciò ch'è spirito, tutto ciò ch'è sopranaturale, tutto ciò ch'è medianismo, li vediamo commuoversi davanti un tavolino che si levita. Ma l'eterno problema, trito e ritrito, ritorna ad occupare la mente, e cercare nuovi imbarazzi!...

Ma la massa rimane scettica e si domanda: perchè il tavolino si alza?; rimane tentennante, dubbiosa di quel che gli faceva credere la fede, senza sapere a che cosa credere di diverso. E il lavorio della coscienza siffa torbido, il cervello affaticato rimane oppresso. E nei malati nervosi, i discorsi versano sovente, con un turbine d'idee sulla questione religiosa e morale.

Notizie riassuntive di cronaca.

Faleschini alunno gratuito alla Pretura di Moggio Udinese è nominato alunno di seconda classe.

Per le inserzioni a pagamento.

La pubblicità sui giornali va sempre più acquistando di estensione e d'importanza.

Per togliere ogni incertezza dei prezzi per il pubblico che della stessa pubblicità deve servirsi, le Amministrazioni dei giornali, «Il Crociato,» il «Giornale di Udine» il «Paese» e la «Patria del Friuli» sono venute nell'accordo di precisare un unica tariffa che entrerà in vigore col primo Febbraio p. v. (salvo i contratti in corso).

Qui ne diamo gli estremi:

a) Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato, ecc.

1) *in cronaca o in qualunque altro modo nel corpo del Giornale*, per linea o spazio di linea di corpo 10, cent. 80.

2) *dopo la firma del gerente* per linea o spazio di linea di corpo 10 cent. 50.

b) Avvisi reclame in terza pagina a seconda del numero delle inserzioni:

1) Su una colonna altezza 15 linee di corpo 10 da L. 1.50 a L. 0.50.

2) Su due colonne altezza 20 linee di corpo 10 da L. 5 a lire 1.50.

3) In fianco o in fondo della pagina e per tutta la lunghezza o larghezza da lire 5 a lire 1.50.

c) Avvisi economici ogni parola:

1) per cinque o più volte cent. 3 (minimo cent. 35);

2) per meno di 5 volte cent. 6 (minimo cent. 75).

3) Per una inserzione 10 cent. la parola (minimo L. 1).

L'Ufficio Annunci
della Patria del Friuli.

La vita delle nostre istituzioni

Il Consiglio dell'ordine dei sanitari della provincia di Udine nei mesi di novembre e dicembre 1906 e gennaio 1907 tenne sette sedute nelle quali 1. venne discusso il «Codice deontologico», in precedenza inviato a ciascun membro del Consiglio stesso dalla Commissione incaricata di compilarlo e con varie modificazioni, approvato. — L'importante lavoro che sarà presto pubblicato, conterrà anche una «Tariffa speciale degli onorari per le prestazioni medico-chirurgiche;» sarà preceduto da uno studio illustrativo dei vari capitoli, e, semprechè i sanitari della Provincia concorrano, come da circolare che riceveranno, a sostenere le maggiori spese di stampa di un'appendice che riunirà, facilitandone la ricerca, tutte quelle «disposizioni legislative e regolamentari» attualmente in vigore che possono interessare il sanitario della sua pratica professionale, nonchè il «Capitolato unico per i medici condotti della provincia di Udine (Ebhardt) approvato di recente dal Consiglio provinciale di Sanità;

2) vennero approvati il nuovo «Statuto dell'ordine» e il relativo «Regolamento», che i soci riceveranno in esame a tempo per poterli discutere e approvare nel l'assemblea straordinaria che sarà indetta pel 9 marzo p. v.

3) si esaurirono varie pratiche d'interesse generale, corrispondendo colla R. Prefettura di Udine, colla Federazione degli ordini sanitari e con quella dei medici dentisti del Regno; vennero iscritti nuovi Soci e prese particolari disposizione d'indole riservata riflettent. Soci già iscritti.

La Società Fornai. — Domani vi sarà assemblea generale della Società fornai a cui potranno partecipare anche i fornai non soci della nuova Società. Una seconda riunione si terrà venerdì 8 febbraio, dopo la quale i non soci non avranno più diritto di partecipare alle successive sedute. I soci si recheranno in gita a Pagnacco per festeggiare la costituzione della Società.

Inconveniente postale

oppure vandalismo grave

Questa mattina, la cassetta delle lettere presso la farmacia Tomadoni in vi. Pracchiuso fu trovata «sfondata» cioè aperta nel fondo.

Dipese ciò da dimenticanza del raccoglitore di richiudere la cassetta dopo levatone la corrispondenza? o da guasto? o da qualche atto vandalico?

Non è la prima volta che le cassette non si possono rinchiudere.

Due cartoline trovate in terra furono consegnate al nostro ufficio; e ci siamo affrettati a consegnarle alla posta.

— Monte di pietà di Udine. Nei giorni 5, 19 e 26 febbraio 1907 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi Bollettino Giallo a pegno a tutto febbraio 1905.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma del art. 202 del regolamento.

— Scuola professionale per le figlie del popolo.

S'inscrissero soci ordinari per l'anno 1907: co. Bianca di Caporiacco, Elena Andrioli-Muzzati, Virginia Muzzati, Giovanna Muzzatti, Elena Muzzati, Elena Liani, Antonietta Merelli de Rossi, co. Gemma di Caporiacco, Anna Schiavi, signora Stringher, Letizia Tomasoni, co. di Prampero, co. Antonino di Prampero, co. Bianca di Prampero, co. Marzia Rinoldi, Giulia Capsoni, Ines Ermolli, Luisa Gabaglio, Valeria Ermolli,

co. Emma Sbruglio, co. Otellio, co. Isolina de Ciani, co. Maria di Colloredo, Costanza Keckler, Roberto Keckler, Maria Pecile Peteani, co. Anna Lovaria, co. Angelina Lovaria, Ninetta Angelini, Mary Giacomelli (che acquistò due azioni) Giulia Angeli, baronessa Idanna Abignente, A. Angeli (2 azioni) co. Claudia Colombatti, Magda de Pilosio, marchesa Angela Mangilli (2 azioni) Giuseppina Foramitti, co. Margherita Gropplero, co. Vittoria di Codroipo (4 azioni) Luisa di Andrea Scala, Gina Zamparo, co. Linda Petrei (3 azioni) Maria Tellini co. Toscano Caiselli (a azioni) Teresa Schiavi (2 azioni) Maria Braida, co. Carolina di Trento, co. Giulia di Trento, Maddalena Misani, Giustina Perusini (2 azioni) Elisa de Toni, D.r Zambelli (2 azioni) marchesa Elisa Mangilli co. de Brandis (2 azioni) Maria, Emilia Clodig, Olga Renter (3 azioni) Giulia Urbanis (2 azione) co. Elena Valentinis, co. Elodia di Caporiacco, Teresa Antonini, Angeli (3 azioni) marchesa di Colloredo, Gino Battistella, Maria Sandrini, Lucilla Pagani, Emilia Mantica Caratti (2 azioni) co. Gabriella Orgnani Baretta, co. Letizia Otellio, Asquini, co. Olga, Valentinis, sig. Mucelli Deviduis.

— Famiglia disgraziata

Abbiamo dalla frazione dei Rizzi:

Verso le ore sedici di ieri, mercoledì, certo Chiarandini Domenico carradore, di 55 anni, discendendo dal proprio carro in mezzo alla piazza dei Rizzi, scivolò e cadde in malo modo, così da andare con la gamba destra sotto le ruote, fratturandola. Anni fa, lo stesso Chiarandini, (che faceva allora il muratore) si fratturò la gamba destra. Ieri fu trasportato d'urgenza al nostro Ospitale, dove lo dichiararono guaribile in una sessantina di giorni.

Il povero Chiarandini non si trova solo, della famiglia, all'ospitale: vi si trovano anche due figli suoi, dei quali uno si è sposato giorni sono nel Rio Luogo; e la costui moglie.

Lo sciroppo di Peliglicero fosfati del dott. Mazzolini, composto di sostanze che fanno parte integrale del nostro organismo, è l'unico rimedio digeribilissimo e assimilabile, a differenza di tutte le pillole ed altre preparazioni congeneri, comprese le iniezioni. Con il suo uso si gurisce infallibilmente l'anemia, la nevrastenia, la debolezza generale, le emigranie, le palpitazioni ecc; e il miglior tonico dello stomaco e dei nervi L. 3 la bott. per pacco l. 3.70; tre bottiglie si spediscano franche. Premiata Farmacia dott. Mazzolini, Roma via 4 Fontane n. 18.

Nel mondo degli affari.

A proposito di un protesto. Il signor Attilio De Poli è venuto al nostro ufficio per dichiararci, a proposito di un protesto cambiario nel quale figurava il nome di Giovanni Manin, che il signor Giovanni Manin aveva, sulla cambiale protestata, posta semplicemente la firma di favore.

Proposta del 20 per cento. Il curatore del fallito e defunto Guerra Vincenzo di Cordovado si rivolge ai creditori, con una proposta. L'attivo del fallimento, è di lire 8900; il passivo di L. 20407.

Alla stregua di tali cifre, ai creditori chirografari toccherebbe circa il 27 per cento: ma se andiamo alla liquidazione giudiziaria e a tutto il resto, se ne ricaverebbe appena il 18 per cento.

Le Ditte Lotti e C. di Codroipo e Fratelli Arrigoni di Milano, pure creditrici, assumerebbero attivo e passivo, pagando immediatamente, dopo conchiuso il concordato il 20 per cento.

Perciò il curatore stesso, avv. Girolamo Franceschinis di S. Vito, consiglia ad accettare.

Trattenimenti e spettacoli.

Ricreatorio festivo Anche al trattenimento di iersera, dato con tanto impegno dai giovani del Ricreatorio, assisteva discreto pubblico, il quale fu largo di applausi ai piccoli esecutori e specialmente al loro paziente amoroso istruttore maestro Luigi Cuoghi.

Carnovale

La veglia Mercurio. Fra le veglie date quest'anno al Sociale, quella di ieri sera, per cura dell'Unione Esercenti, è riuscita la migliore per il grande numero dei partecipanti, per l'animazione e il brio, per le molte maschere fra cui parecchie di baile ed eleganti.

Portò maggiore allegria anche l'intervento di una mascherata che rappresentava «une scuele di musiche» la quale dava a richiesta, «conciare a damisili» e anche «istruiva» i desiderosi d'apprendere... la nobilissima arte.

Il ballo si protrasse fino alle cinque e mezza quasi di stamane, animato ed affollato Le ultime maschere e gli ultimi loro «compagni» uscivano dal Teatro alle 5 e tre quarti.

Lavoratori della notte avanti!

La veglia di lusso. Si parla da tutti con grande simpatia della veglia di lusso che verrà data il sei febbraio al Minerva per preparare i fondi per la stagione d'opera quaresimale e si prevede — dato lo scopo artistico — una riuscita splendida.

La veglia ciclisti. Come già preannunciato, la sera di sabato 2 Febbraio avrà luogo al teatro Minerva la Veglia Ciclistica. L'Unione Velocipidistica Udinese ha saputo ogni anno portare la nota predominante nel Carnovale. Il teatro sarà trasformato in una sala stile settecento per opera dell'artista concittadino Silvio Piccini, e già viene assicurato il concorso di numerose maschere in costumi dell'epoca.

Chi lavora molto per il «proprio» veglione, e con rara diligenza, è il Comitato degli studenti. E si vorrebbero — e la cittadinanza si asseconderà — che quel veglione riuscisse di vero beneficio alle istituzioni per le quali lo stanno organizzando. Peccato che quest'anno a diminuire gli incassi che di solito si facevano con questi... artifici (divertirsi beneficando o beneficare divertendosi è molto criticato... ma il mondo bisogna prenderlo come è!) Peccato, diciamo, che sia venuta l'acerba lotta fra i due Teatri o fra le due orchestre ch'è lo stesso!... Proprio nei giorni di veglioni di beneficenza al Sociale (come quello Pro Reduci e quello degli Studenti) ecco spalancarsi anche al Minerva, con facilitazioni straordinarie!...

Gli spiccioli della cronaca.

Chi vide il Modotti nel Ledra. Ci scrivono: — Si prega far conoscere che non fu il Sabadini che vide il Modotti a cadere nel Ledra, ma bensi il ragazzo Ria Pietro che per combinazione giocava in quei pressi, il quale suonò il campanello della Fabbrica Volpe ed uscì il Sabadini e si slanciò al salvamento.

Contadino che si fratura una gamba. Il contadino Chiarandini Domenico, d'anni 55, dei Rizzi di Colugna, cadendo si fraturò ieri la gamba destra. Fu accolto d'urgenza al nostro ospitale.

Morsicato da un cane. Il noto ex usciere alla nostra Prefettura Zanella Francesco fu ieri morsicato da un cane.

Ne avrà per 5 giorni.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Prima Sezione.

Presidente Antiga P. M. Tescari,

Il famoso quarto d'ora.

Venchiarutti Giovanni di Buia poche sere fà piombò nell'Osteria di Nadalutti Gio. Batta in Via Aquileia, mangiò vitello e polenta, e si inaffiò con un litro di vino e fece un debito di due lire... per le quali non aveva «spiccioli».

Il Tribunale lo condanna... in spiccioli: 5 giorni di reclusione, 91 lire di multa, spese del processo e tassa Sentenza in lire 60. Gli fu applicata però la legge Ronchetti, cosicchè fu immediatamente scarcerato.

Quello dei conigli.

Amadio Francesco fu Giacomo di anni 54, nato a S. Lucia di Piave (Conegliano) ed ora residente a Mortegliano, bracciante, fu molte volte condannato per furti.

Il 21 giugno, a Molin Nuovo (Adegliacco) rubò due conigli del valore di lire 1.50 a Sguazzi Giovanni.

Malgrado le sue negative e le proteste di volere «giurare sulla propria innocenza», il Tribunale accoglie la protesta del pubblico ministero e lo condanna a 35 giorni di reclusione con l'aggiunta delle spese, della tassa di Sentenza in lire 60 e del risarcimento danni.

Difensore avv. Aloso Baldissera.

Un pessimo ragazzaccio.

Gaspari Pietro di Giacomo, di Via Sottomonte, non ancora ventenne, ha già dato fin troppo a che fare ai magistrati. Si appellava ieri da una sentenza del Pretore che lo condannava a 5 mesi di reclusione per inosservanza di pena. Il Tribunale la riduce a mesi due; tiene però ferma la vigilanza speciale.

Il paletot del sig. Prassel.

Milani Giovanni, di anni 16, nato a Fossalta (Portogruaro) ed ora residente ai Casali di S. Rocco (Udine), fu ancora condannato per questua vessatoria. Dentro la sbarra gli sta compagno Colavitti Luigi di Ernesto di anni 17, abitante in via A. L. Moro, che fu pure ancora condannato per furto.

Essi sono imputati di furto qualificato per avere, nel 14 gennaio, in Chiavris (Udine), forzando la porta chiusa a chiave, rubato a danno di Prassel Gregorio un paltò del valore di lire 90; coll'aggravante (a carico del Colavitti) della recidiva specifica.

Il Milani afferma di avere avuto il paltò dal Colavitti, e che si prestò per la sola impegnata al Monte. Il Colavitti lo mandò lui ad impegnare perchè temeva di esservi riconosciuto.

Colavitti sostiene che furono assieme in casa Prassel ad eseguire la brillante operazione.

Il P. M. propone per Milani 2 mesi di reclusione e pel Colavitti 2 mesi e 10 giorni.

I difensori avv. Tavasani e Aloso Baldissera cercano di impietosire il Tribunale data la minore età degli imputati; ma nondimeno la condanna è: per il Milani, a 2 mesi di reclusione; per il Colavitti a 3 mesi e 10 giorni, perchè gli si deve revocare la legge Ronchetti della precedente condanna.

Sezione Seconda.

Presidente Goggioli P. M. Torresini.

Il crollo di Treppo Grande.

Si ripresenta il testimonio Ponta Ferdinando, il quale oggi può fare la sua deposizione.

Il P. M. con elaborata requisitoria rileva esattamente e minutamente tutte le risultanze processuali e conclude domandando l'assoluzione del Ponta, la condanna del Baracchini a 1200 lire di multa pei danni e per le contravvenzioni; responsabili Baracchini e Nicoloso per la pena pecuniaria che il Tribunale crederà d'infliggere.

I difensori avv. Bertacioli e Linussa (juniore) parlarono parecchie ore, il Bertacioli in pro del Baracchini e del Nicoloso; il Linussa per l'operaio Ponta.

Sentenza.

Il Tribunale, dopo un lungo ritiro, assolve Ponta Domenico per non luogo a procedere per inesistenza di reato; condanna Baracchini Pietro a mille lire di multa per le lesioni colpose, e Baracchini e Nicoloso a 160 lire di multa per contravvenzione sulla legge per gli infortuni, nonchè al risarcimento dei danni; accorda per un lustro il beneficio della legge Ronchetti. In quanto poi alle spese processuali e alla tassa di Sentenza dovranno rispondere in solido.

Pretura del II. Mandamento

Pret. Stringari P. M. delegato Minardi.

Minaccie e oltraggio.

Sileni Luigi fu Ernesto nato a Reana del Roiale nel 1868 e residente a Feletto Umberto e Rossi Luigi fu Giacomo nato a Feletto Umberto nel 1859, Guardia Campestre, e ivi residente, sono imputati:

Il Sileni di ingiurie minaccie ed oltraggio per avere nel giorno 15 Aprile in Plaino, in un pubblico esercizio offeso la Guardia Rossi e nel successivo giorno, nel Municipio di Feletto rivolte alla stessa altre offese e minaccie.

Il Rossi, di diffamazione, per avere nel giorno 15 aprile, pure in un pubblico esercizio di Plaino, pubblicamente offeso l'onore e la riputazione del Sileni.

Difensore del Sileni è l'avv. G. Conti; per la Guardia Rossi, l'avv. Sartogo.

Si escutono vari testi; e si finisce con una sentenza che assolve la Guardia Campestre Rossi con dichiarazione di non luogo a procedere: e condanna il Sileni Luigi a quaranta giorni di reclusione, a 135 lire di multa ed alle spese processuali con relativa tassa di Sentenza.

LA CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO tonico digestivo ricostituente

Tribunale di Tolmezzo.

Bevitore a ufo.

Di Qual Giacomo fu Gio. Batta. di Valpicetto è quel tale che il 23 corr. entrato nell'osteria di Corso Corona Maria di qui, dopo aver bevuto per lire 1.05 di vino, non voleva saperne di pagarlo.

Egli fu altra volta condannato.

Il Tribunale, malgrado la difesa dell'avv. Candussio, condannò il Di Qual a giorni 10 di reclusione e L. 120 di multa.

Appello fortunato.

Gressani Antonio fu Antonio di anni 46 da Buttea, e Tomat Luigi di Giovanni di anni 38 da Lauco, nel 1. agosto 1906 dal locale Pretore venivano condannati rispettivamente a giorni 5 di detenzione, spese e danni e giorni 5 di reclusione e spese, quali imputati di lesioni a danno di certo Tomat.

Non contenti di tale sentenza essi hanno interposto appello e si presentano oggi difesi dall'avv. Da Pozzo.

Il danneggiato si è costituito P. C. coll'assistenza dell'avv. Beorchia Nigris.

Il Gressani viene assolto per non provata reità. Pel Tomat si conferma, la precedente sentenza ma gli viene concesso il beneficio della legge Ronchetti.

Corte d'appello di Venezia.

Le manovre ladresche di un soldato d'artiglieria

Duca Projetti Giovanni d'anni 23 da Pellestrina, soldato d'artiglieria nella batteria a cavallo di stanza a Milano, nello scorso settembre venne qui col suo reggimento alle grandi manovre, ma anzichè interessarsi delle esercitazioni tattiche preferì rinnovare le imprese furfantesche, che lo avevano altra volta condotto in prigione.

Ed a Udine, con abili raggiri, mangiò e bevette a crepapelle e si fece prestar danaro da diversi lasciando debiti inestinguibili.

Il 22 settembre le guardie di città lo arrestarono ed egli oppose violenta resistenza, e morsicò l'agente Città Giovanni ad un dito, producendogli una ferita, guarita in 18 giorni.

Il Tribunale di Udine condannò il soldato intraprendente a dieci mesi e mezzo di reclusione e 200 lire di multa, che la Corte di Appello di Venezia ritenne castigo adeguato ai malefizi commessi da questo... Duca degli scrocconi. Dif. Luzzatti.

— I mercati di oggi.

Grano 12 11.75, 11.50, 11 35, 11 90, 11, 11.60, 10 75 Cinquantino 10 50. Castagne 12, 13.50, 13 14, 15, 16 Fagiuoli 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30. Capponi 1 45. Dindi 1 30, 1 35 1.40, 1 45. Galline 1 40.

Notizie in fascio

— A Milano, causa il freddo e la neve, crollò una parte della galleria della Marina, eretta in Piazza d'Armi per l'Esposizione. Nessuna disgrazia di persone.

— Ad Ancona è finito il processo così detto delle bombe, cioè per le bombe scoperte in quella città in casa di anarchici, pochi giorni prima che vi si recasse il Re. Il Tribunale assolse tutti gli imputati per inesistenza di reato.

— Il deputato Di Broglio fu nominato presidente della Corte dei Conti, in sostituzione del dimissionario senatore Gaspare Finali. Resta così vacante il collegio di San Biagio di Collalta in provincia di Treviso.

— Con decreto del ministro del Tesoro è stato fissato al 4 per cento il minimo per il saggio ridotto dello sconto da parte degli istituti di emissione delle cambiali con firma di primo grado, durante il mese di febbraio.

— A Milano, si è suicidato il ragioniere Gennaro Leoni di anni 53, per nevrastenia.

Principale Stabilimento

Pianoforti, Armoniums, Organi, Piani-melodici, Pianole

L. CUOGHI

Via della Posta N. 10

— UDINE —

Vendite, noleggi, cambi, riparazioni, accordature e trasporti.

Piani d'occasione

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grazzano 29, Udine.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno

dalle ore 16 alle 19.

Grammofono con 175 dischi perfetti, voce fortissima, da vendere a prezzo d'occasione. Eventualmente vendonsi dischi singoli. Indirizzo al giornale.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Alla seduta con cui si riprendevano ieri i lavori del Parlamento, presenziavano circa trecento deputati. Uno dei primi ad entrare nell'aula, fu l'on. Pagani Cesa; l'on. Bertolini presenta il neo-deputato al vicepresidente on. Gorio che funziona da presidente. Dopo la lettura del processo verbale, l'on Pagani Cesa giura, dai banchi della destra.

Il *Presidente* dà lettura della lettera di dimissioni dell'on. Biancheri, per ragioni di età e di salute.

Il Presidente del Consiglio on. *Giolitti* dice che il Governo è dolente, per l'allontanameto dell'on. Biancheri. Se una manifestazione della Camera potesse dissuadere il venerando presidente dell'insistere nella delibarazione presa, il Governo vi si associerebbe ben volentieri: ma l'oratore dice di sapere che le dimissioni sono irrevocabili. Chiude mandando un saluto di omaggio e riconoscenza al vecchio parlamentare che ha fino all'ultimo dato la sua opera a pro' del parlamento. Applausi di tutta la Camera, meno l'Estrema Sinistra.

Il vice-presidente on. *Gorio* commemora il senatore Giuseppe Saracco. Propone che, in segno di lutto, si sospenda la seduta e si esponga per otto giorni la bandiera di Montecitorio abbrunata.

Il presidente del Consiglio on. *Giolitti* si associa alla commemorazione ed alle proposte. La Camera le approva all'umanità.

Giolitti propone che sabato si proceda alla nomina del nuovo presidente della camera.

Si approva; e quindi si toglie la seduta.

* *

Per l'elezione del presidente, rimandata a sabato, è accertata la nomina dell'on. Marcora, con 70 a 100 voti di maggioranza.

L'Estrema Sinistra voterà scheda bianca contro l'ex-collega; l'opposizione costituzionale probabilmente, farà lo stesso, avendola il suo migliore candidato, cioè l'on. Giusso, pregata di lasciarlo in disparte.

L'on. Marcora si insedierà forse lunedì con un discorso che sarà, a quanto si dice, un inno alla politica liberale.

SENATO. Il presidente Canonico commemora il Senatore Saracco, tessendone l'onorifica biografia. Chiude informando che il consiglio di presidenza, conforme alla consuetudine, deliberò un busto in onore di Saracco e di sospendere oggi la seduta.

Il ministro degli esteri senatore Tittoni si associa, in nome del Governo.

Le due proposte sono approvate all'unanimità.

Particolari sui progetti a favore dei Comuni e della Provincia

Secondo le notizie che ne dà la *Tribuna*, il progetto che verrà presentato quanto prima dall'on. Giolitti di concerto coi colleghi on. Maioranna e Massimini mira a porre a carico dello Stato le spese che attualmente gravano sui comuni per le sedi giudiziarie (corti di assise tribunali, prefetture) e per le indennità di alloggio ai pretori; le provincie sono esonerate dalle spese di mobilio delle prefetture e delle sottoprefetture.

Siffatti sgravi ai bilanci degli enti locali importano a questi un beneficio di circa tre milioni all'anno; e avranno attuazione, probabilmente dal 1. gennaio del 1907, in modo che comuni e provincie comincino subito a godere di questa provvida azione riparatrice dello Stato.

Per un secondo stadio, è stabilito l'esonero ai comuni dalle spese di P. S. e l'esonero delle provincie dalle spese per il casermaggio dei reali carabinieri e per le pensioni agli allievi e alle allieve delle scuole normali. Si tratta di un altro sgravio di 7 milioni, che verrà attuato in due periodi: lo Stato cioè assumerà dette spese per la prima metà a datare dal 1. luglio 1908 e per l'altra metà dal 1. luglio 1909.

In tal modo in questa ultima epoca, cioè fra poco più di due anni i bilanci dei comuni e delle provincie godranno di uno sgravio di 10 milioni; e il testo dell'originario articolo 272 della legge Crispi avrà pieno effetto come era antico e fervido voto degli enti locali.

La *Tribuna* conclude dicendo che se, come tutto autorizza a credere, nel frattempo saranno anche presentati i provvedimenti intesi a sgravare uno dei più importanti consumi popolari, (cioè il petrolio) il ministero Giolitti avrà procurato ai contribuenti un beneficio non lontano dai 30 milioni.

Gli arruolamenti delle guardie carcerarie.

L'on. Giolitti ha inviato ai prefetti del Regno una circolare colla quale li interessa vivamente ad impegnare la loro influenza e le relazioni colle autorità per ottenere che, dissipata ogni esitazione, affluisca buon numero di concorrenti ad arruolarsi nel corpo delle guardie carcerarie le cui condizioni, colla legge 30 dicembre 1906 sono incomparabilmente migliori delle precedenti e tali da lusingare i giovani volonterosi e bisognosi di un sicuro collocamento a concorrere all'offerto impiego.

Intorno alla lotteria di Milano.

Dunque, si sarebbe trovato il vincitore, anzi la vincitrice del milione della Lotteria di Milano. Ella è (dicono; ma sta a vedere...) certa Pierantonia Pasadea di Alessandria. Perchè non si fece viva prima?... La ragione è semplicissima; era assente in viaggio. Appena ritornata, verificò le dodici cartelle della Lotteria che possedeva trovò di avere vinto il milione... e partì subito per Milano.

Intanto, si polemizza intorno ad un punto abbastanza... importante, per tutti i possessori di biglietti: la sortizione fu valida o no?. L'avv. Ascoli, professore di diritto all'Università di Pavia dice di sì; il prof. Cogliolo e il presidente della Corte d'appello di Genova dicono di no.

Che Dio guardi dall'addentrarsi in una discussione, c'è da tirarla, innanzi per almeno un migliaio di anni!

La catastrofe mineraria di Reden
I funerali delle vittime.

Reden 30. Nel pomeriggio vi furono i funerali delle centocinquantotto vittime della catastrofe alla miniera. Immensa affluenza di popolo. Assisteva il Principe Federico Leopoldo, rappresentante dell'imperatore Guglielmo. Egli tenne un breve discorso, dicendo:

— Io sono qui incaricato dall'Imperatore di esprimere le condoglianze sincere alle famglie colpite dalla sventura e per vedere se è possibile di arrecare soccorsi efficaci e se tali soccorsi vennero già arrecati.

Possa essere di conforto nella disgrazia il sapere che ciascuno fece il proprio dovere come deve sempre farlo ogni tedesco, e come avevamo diritto di aspettarci. Parlò poi il ministro del commercio Delbruck dicendo che l'Imperatore avrebbe desiderato venire personalmente ad esprimere le sue condoglienze ai minatori ed alle famiglie delle vittime.

Nessun italiano è fra le vittime

Saarbruk, 30 Dalle indagini praticale dal console d'Italia risulta che nessun italiano è tra le vittime del disastro di Reden.

Altro scoppio in una miniera Americana
Ottanta minatori sepolti

Charlestown (Virginia occidentale) 30. Nella miniera Start, presso Farretteville, avvenne oggi un'esplosione di polvere di carbone a 5 piedi sotto terra.

Un pozzo e tutti gli annessi apparecchi di ventilazione sono andati distrutti. Squadre di operai tentano, ora di arrivare fino agli 80 operai che lavoravano nel pozzo al momento dell'esplosione.

Insoliti fenomeni meteorici a Parigi
Panico.

Parigi 30. Un fenomeno abbastanza raro si è verificato questa notte.

Una pioggia fortissima era caduta alla sera ed il cielo era coperto.

Improvvisamente verso le 23.15 un lampo solcò il cielo seguito da un piccolo colpo di tuono.

Alcuni minuti più tardi si ebbero due nuovi lampi ed un nuovo rombo di tuono prontamente scoppiò.

Questo gran colpo di tuono provocò un vero panico al Teatro francese.

Gli artisti erano in scena, quando la cupola si illuminò improvvisamente ed il colpo di tuono risuonò.

Gli spettatori del teatro non potendo credere ad un uragano in questa stagione, credettero ad una esplosione dovuta ad un incendio: onde alcuni fuggirono gridando.

Avvenne un violento pigia-pigia, ma senza incidenti e dopo tre minuti gli spettatori erano fuori.

Quando fu spiegata la causa del rumore tutti gli spettatori rientrarono nel teatro ove la rappresentazione riprese il suo corso.

Luigi Montico, gerente responsabile

CASA DI CURA

D.r Vittorio Fiorioli Della-Lena

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Chirurgia generale

SPECIALITÀ IN

Ginecologica Ostetricia

Avvisi economici

Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Cercasi quartiere 2 stanze e cucina pel 15 febbraio o ai primi di marzo.

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Ricerca di operaio importante ditta cerca abile operaio in lavori di Terazzo a Mosaico, scrivere al più presto all'amministrazione della «Patria del Friuli». (94)

Casa spedizioni Venezia cerca impiegato giovane pratico tassazioni. Offerte con referenze «Casa Spedizioni, posta Venezia». (95)

Cercasi urgenza signorina bella calligrafia — pratica tenuta registri — macchina scrivere — darassi preferenza chi pratica anche stenografia.

Dirigere offerte a S. G. — Amministrazione del nostro Giornale. (99)

Francesco Cogolo

callista

Via Savorgnana N. 16 pianoterra

UDINE

Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta recasi a domicilio.

OSTERIA

alla "Cucina Economica,,

Via Portanuova N. 3, Udine

Trovasi fornita dei prelibati *Vini Nostrani* della Cantina del signor *co. A. Di Trento* di Dolegnano:

Bianco Lacrima a L. 0.80

Nero Pignolle » 0.70

Nonchè un eccellente Vino Nero **da pasto a cent. 40**

Si accettano a pensione - Prezzi modici

La conduttrice

Santina Filipponi-Troiani

Malattie degli Occhi difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO

Via Pescolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi

Stabilimento bacologico

Dott. V. Costantini

in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese

1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Poligiallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli LE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

All'antica Trattoria

al "Patriarcato,,

presso il Tribunale si spacciono

VINI FINI NOSTRANI

delle rinomate cantine:

Morelli de Rossi di Manzinello, e Zuccheri S. Vito al Tagliamento

Birra Puntigam

Caffè - Liquori - Bibite in sorte

Cucina casalinga

PENSIONI

a prezzi modici - Massima pulizia

Conjugi Casarsa

MALATTIE

d'orecchie, gola, naso

D.r G. VITALBA Specialista

Dirigente il Riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato. **Padova** Via S. Francesco N. 43.

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

o specchio della gioventù del Prof. *R. Singer,* Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 2.50* con vaglia o francobolli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano. Modici prezzi. Assoluta segretezza.

CHIC PARISIEN - Udine

Specialità Articoli per

CARNOVALE

Sorprese, decorazioni e figure complete per cotillon

Chiedere catalogo

Ing. C. Fachini - **Deposito Macchine ed accessori**

Via Bartolini 2 - UDINE - 1-09 Telef.

Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grès della ditta **d.r Piccinelli e C.** *di* **Bergamo.**

Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l'impianto di fognature

e condutture d'acqua

MATERIALE IMPERMEABILE

intaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

EMULSIONE FABRIS

AGLI IPOFOSFITICI DI CALCE E SODA

preparata con processo speciale e con puro

OLIO DI FEGATO di Merluzzo

nel Laboratorio Chimico ANGELO FABRIS e C. - Udine

FLACONI piccoli L. 1,40

» grandi » 3.—

Ottimo ricostituente per adulti e per bambini.

Volete un sapone finissimo, garantito puro per bucato?

Chiedete la marca

Il Gatto **(Le Chat)**

rivolgendosi al signor

Carlo Fioretti - Udine

Rappresentante e Depositario esclusivo per Udine, Treviso, Belluno e Provincie de'la Grande Savonnerie

C. Ferrière e Comp.e Marseille

Société en Commandite par Actions, Capital 1,800,000

E' il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perchè non contiene sostanze corrosive.

Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

Libreria Dante

UDINE

Via Mercerie, 6.

Fra Mercato Vecchio e Piazza Erbe

ESPOSIZIONE

Libri Moderni a prezzo fisso con

ribasso straordinario

LIBRI VARII DI AUTORI FRIULANI

EDIZIONI ESTERE: (tedesche, francesi, inglesi).

Cartoleria- Cancelleria ed altri articoli fini per regali.

Oltre 150.000 cartoline illustrate

Riproduzioni di quadri e sculture - uomini celebri di tutte le nazioni - costumi - caricature umoristiche - donne - fiori - bambini - amorose - paesaggi - vedute di Udine ecc.; prezzi modicissimi.

Giuseppe Malattia.

Recapito del Maestro di musica Prof. Arturo Blasich

(Riduzioni per Banda, orchestra ecc; grande assortimento Pezzi e Ballabili.

CASA di CURA

per le malattie di:

Gola, Naso, Orecchio

del dott. Zapparoli

specialista

Udine VIA AQUILEIA - 86

Visite **tutti i giorni**

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

Ferro-China-Bisleri

Il Chiarissimo Prof. LUIGI SANSONI, direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in Torino, scrive:

«Nel FERRO-CHINA «BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce «utilissima per tonificare il sistema «digerente dei *gastroenteropatici* e «rinvigorire il sistema nervoso sem«pre compromesso in tali ammalati».

MILANO

NOCERA - UMBRA **Acqua da tavola**

Esigere la marca «**Sorgente Angelica**»

F. BISLERI e C. - Milano

Ottimi vini da Pasto

offre a condizioni vantaggiose la

CANTINA MIACOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Burghart dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

Ufficio: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta

Campioni e prezzi a richiesta

Casa di assistenza ostetrica

per

GESTANTI E PARTORIENTI

autorizzata con regio Decreto Prefettizio

diretta

dalla levatrice sig. Teresa Nodari

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE

Gabinetto dentistico

Dott. LUIGI SPELLANZON Medico chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE - Piazza del Duomo, 3

Telefono N. 298

Il gabinetto dentistico C. Cracco diretto dai D.r P. Medico Mazzoleni Chirurgo Specialista, col 15 Settembre è traslocato in Via della Posta N. 9 P. P.

PREMIATA FARMACIA CHIMICA

ANGELO FABRIS & C. - Udine

Al servizio: dell'Ospitale Civile di Udine
„ dell'Ospitale Succ.le Militare di Udine
„ dell'Ospizio Provinciale Esposti e Partorienti
„ del Seminario Arcivescovile
„ del Collegio Uccelis
„ del Collegio delle nobili Dimesse
„ dell'Istituto della Provvidenza
„ della Congregazione di Carità di Remanzacco ecc. ecc.

Depositario generale per l'Italia dell'acqua naturale di *PETANZ*

Depositario per la Provincia dell'OSSIGENO puro Compresso

Specialità raccomandate di propria fabbricazione

Emulsione d'olio di fegato di merluzzo agli ipofosfiti di C. e N.

Acqua di Vischy artificiale sterilizzata

in Sifoni e Bottiglie

FIALE STERILIZZATE PER INIEZIONI IPODERMICHE

Ovuli glicerina solidificati semplici e medicati

AMARO PITTIANI

SERVIZIO NOTTURNO

Servizio gratuito a domicilio su richiesta
„ **Municipale per i poveri**

Garanzia assoluta dei prodotti e l'uso esclusivo dei soli **BREVETTATI**

Magazzino medicinali per il commercio all'ingrosso

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.